

BILANCIO

2025

RELAZIONE
SULL'ATTIVITÀ SVOLTA E DA SVOLGERE
RENDICONTO PER CASSA ANNO 2025

PREVISIONE DI SPESA
ANNO 2026

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Cari associati,

anche quest'anno la nostra Associazione è chiamata a riunirsi in assemblea per approvare il bilancio che riguarda la gestione chiusa il 31 dicembre 2025 e condurre in tal modo la doverosa verifica delle attività svolte e dello stato di salute dell'Associazione stessa.

Spetta quindi al sottoscritto, illustrarvi il bilancio e sottoporlo alla vostra approvazione.

Il Bilancio è una occasione importante per comunicare la nostra attività e il nostro impegno sociale, in particolare agli associati, ma anche a tutti i portatori di interessi che collaborano con la nostra Associazione nello svolgimento del servizio comunitario che abbiamo scelto come nostra missione.

Il bilancio descrive in modo puntuale l'attività svolta e lo esprime con quella chiarezza che sta nei numeri. Accanto al bilancio ho voluto affiancare, come di consueto, anche la descrizione delle scelte, delle modalità organizzative, dell'impatto sociale e del nostro agire. È quello che si chiama Bilancio Sociale e che sarà pubblicato subito dopo la sua approvazione nel sito del Centro San Martino.

L'esclusione sociale e la povertà rimangono delle gravi emergenze in quanto risultato di processi di emarginazione che privano i soggetti interessati della capacità di relazioni positive con il resto della società.

Questa motivazione ci spinge a perseverare nell'impegno associativo e di servizio e ci motiva a proseguire la nostra opera trovando forme e occasioni per un suo rilancio anche attraverso nuove modalità e nuove reti.

Ringrazio per la responsabilità e l'impegno dimostrato nell'anno 2025 da tutti voi volontari. Un impegno sentito, vissuto con dedizione. Nel corso del 2025 i volontari sono stati 24 di cui 4 inseriti con il progetto RIA. L'ammontare delle ore dedicate complessivamente sono state circa 12.615.

Il Ponte Solidale odv per la gestione dell'Emporio ha avuto la collaborazione di una dipendente part-time dal 1 febbraio 2025.

Anche nel 2025 siamo stati aiutati da tanti amici con donazioni private e attraverso il 5xmille, dai contributi economici della Regione Veneto e Comune di Mira. Dalla fornitura di generi alimentari dal Banco Alimentare di Verona, dall'Emporio di Vicenza per la fornitura di frutta, verdura e pasta fresca, dalle raccolte mensili di generi alimentari da alcune parrocchie del nostro territorio (Mira e Oriago), dalle giornate di raccolte effettuate da noi volontari alla COOP di Mira. Naturalmente non sono mancati acquisti di generi alimentari e prodotti per la casa e per la persona. L'Associazione Ponte Solidale odv collabora con la Fondazione Rava per la raccolta, nelle farmacie assegnate, di farmaci per bambini.

Cerchiamo di interagire, quando possibile, con i Servizi Sociali del Comune di Mira e con le parrocchie per creare rete con scambio di notizie e progetti comuni. Abbiamo avuto modo di incontrare, nella nostra sede, gli Assistenti Sociali di Mira. Un incontro che aveva come obiettivo il farci conoscere.

Prosegue positivamente il rapporto di collaborazione con la Regione Veneto e con il Comune di Mira.

Importante e fondamentale il progetto RIA (Reddito Inclusione Attivo) una forma di welfare dove persone, che altrimenti resterebbero ai margini della società, vengono impegnate in attività di volontariato da parte del Comune di Mira con l'obiettivo di dare un sostegno economico e un "senso"

alle loro giornate. Le persone del RIA, che ringrazio, sono una risorsa importante e necessaria per la nostra attività.

Il presidente è stato contattato (dal UEPE) dall'Ufficio per l'inclusione Sociale di persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria di Mestre per rinnovare la Convenzione con il Tribunale di Venezia. Rinnovo eseguito.

È ancora in essere il contratto di affitto in comodato d'uso gratuito stipulato tra Ponte Solidale odv e la Parrocchia di San Marco Evangelista di Mira Porte (01/10/2018-30/09/2038).

L'obiettivo dell'Associazione rimane quello di:

- 1) Migliorare la condizione economica e il benessere delle famiglie beneficiarie;
- 2) Aumentare il potere di acquisto delle famiglie beneficiarie;
- 3) Favorire l'inclusione sociale e lo svolgimento dell'attività di volontariato;
- 4) Orientare i comportamenti di consumo verso diete alimentari più sane e sostenibili;
- 5) Ridurre lo spreco mettendo in circolo prodotti altrimenti destinati allo smaltimento.

Inoltre:

1. L'Emporio non limita la propria attività alla redistribuzione delle eccedenze alimentari, la accompagna invece con percorsi di educazione rispetto a stili di consumo e utilizzo dei prodotti rivolti agli assistiti.
2. Proprio l'aspetto educativo è stato e continuerà con maggior forza ad essere uno degli elementi su cui l'Emporio punta maggiormente, con incontri formativi condotti da personale qualificato.
3. L'impegno dell'Emporio si svolge anche in modo rilevante su un altro importante fronte, quello che coniuga insieme la sensibilizzazione e l'attenzione all'inclusione sociale.
4. Continueremo a stimolare la comunità alla solidarietà.
5. Continueremo momenti di formazione e approfondimento per gli assistiti e i volontari impegnati all'Emporio.

Il Centro di Ascolto vicariale (CdA). In questa sede si individua la tipologia di bisogno dando al volontario la possibilità di intervenire in base alle problematiche emerse per poi sviluppare un progetto costruito sulla persona dove ogni soggetto, sia gli operatori che l'utente, porta avanti gli impegni assunti.

L'accoglienza indistinta di italiani e stranieri favorisce anche una cura paritaria e una maggiore predisposizione all'integrazione per gli stranieri.

L'ASSOCIAZIONE SI PROPONE DI REALIZZARE I SEGUENTI PROGETTI PER L'ANNO 2026:

1. Mantenimento e consolidamento delle attività avviate (assistenza alle persone in stato di bisogno, con l'emporio di generi alimentari, con il Centro di Ascolto e aiuti economici);
2. Un'attenzione particolare, anche economica, sarà posta per il miglioramento del servizio dell'Emporio alimentare Solidale e nella sanificazione degli ambienti. L'Emporio Solidale è una scommessa importante, una scelta coraggiosa e strategica, il segno di una rotta, decisa e concreta, a favore delle vecchie e nuove povertà. È un'opportunità offerta al territorio, per dare risposte immediate e concrete. Sono certo che quanto realizzato costituisca solo l'avvio di un processo virtuoso di integrazione e cooperazione tra pubblico e privato, tra Istituzioni e Volontariato;

3. Continuare le raccolte mirate mensili di generi alimentari soprattutto nelle parrocchie per dare un chiaro segnale di cambiamento evitando sprechi;
4. Coinvolgere l'assessore all'istruzione del Comune di Mira per degli interventi di sensibilizzazione nelle scuole del nostro territorio di Mira;
5. Organizzare per gli assistiti, ma non solo, incontri periodici con una dietologa sull'alimentazione;
6. Organizzare per i volontari dei seminari con gli assistenti sociali del Comune di Mira e/o altri professionisti;
7. Corsi di formazione per gli addetti antincendio e primo soccorso;
8. Nominare il responsabile della sicurezza;
9. Ritornare ad essere visibili con iniziative come Oriago in fiore, serate promozionali ed altro.

CRITICITA'

1. L'età avanzata dei volontari. L'età media è di 62 anni;
2. Manca un locale adeguato esclusivo per lo stoccaggio delle merci.

CONCLUSIONE

1. L'associazione dovrà continuare ad avere iniziative per la raccolta fondi non solo come un insieme d'attività rivolte al reperimento di risorse finanziarie necessarie per il raggiungimento degli obiettivi statuari, perché sarebbe limitativo. Occuparsi della raccolta fondi dovrà significare, soprattutto, dar vita ad un'azione strategica finalizzata ad un obiettivo di crescita, di sviluppo per fare conoscere le varie attività. Solo in questo modo la raccolta fondi diventa il vero strumento per raggiungere gli scopi istituzionali. Sensibilizzare le persone puntando sulla conoscenza.
2. Continuare il confronto/collaborazione con i Servizi Sociali del Comune di Mira con incontri periodici.
3. Continuare il confronto/collaborazione con la Regione Veneto essendo presente al tavolo degli Empori regionale.
4. Migliorare l'organigramma per aiutare e facilitare la gestione delle attività nominando: Responsabile evacuazione dei locali e il Responsabile alla sicurezza.
5. Si continuerà a sensibilizzare la comunità con alcune iniziative per acquisire volontari e generi alimentari.

INFORMAZIONI SULLA RENDICONTAZIONE

Il rendiconto chiuso e relativo al periodo dal 1/01/2025 al 31/12/2025, di cui la presente relazione costituisce parte integrante, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute.

L'articolo 13 "Scritture contabili e bilancio" del Codice del Terzo Settore indica il contenuto minimo del bilancio che gli Enti del terzo settore (ETS) sono tenuti a redigere, disponendo che lo stesso deve essere redatto in conformità alla modulistica predisposta dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali (D.M. del 5 Marzo 2020). In particolare gli ETS di più piccola dimensione economica, calcolata sull'ammontare annuo di entrate di gestione che deve essere inferiori a 220.000,00 euro, possono predisporre il bilancio nella forma semplificata di **rendiconto per cassa** adottando il **Modello D** previsto dal Decreto.

MODELLO D

Il modello D è suddiviso in due sezioni contrapposte: a sinistra le USCITE (oneri e costi) a destra le ENTRATE (proventi e ricavi).

Il modello prevede l'obbligo di redazione dell'anno finanziario di riferimento, attraverso l'inserimento di entrate ed uscite nei fogli di prima nota cassa e banca, e la compilazione del bilancio comparativo dell'anno precedente direttamente nel foglio "Modello D".

Lo schema è ripartito in:

- 5 macroaree gestionali contraddistinte dalle lettere maiuscole dalla A alla E che nel loro insieme costituiscono il totale delle entrate/uscite relative alla gestione finanziaria dell'esercizio sociale (gestione corrente).
- la sezione "investimenti/disinvestimenti in immobilizzazioni o da deflussi di capitale di terzi"

Il Modello D si basa sul principio contabile per cassa che è uno dei criteri di imputazione contabile che prevede la registrazione soltanto dei ricavi (entrate) e dei costi (uscite) effettivamente e materialmente riscossi e pagati nell'arco dell'esercizio sociale.

Le scritture contabili devono quindi rispettare una contabilità di tipo "cronologico" sulla base del manifestarsi temporale delle operazioni e deve essere tenuta in maniera corretta ed ordinata.

Il gestionale del terzo settore in cloud TREETs, adottato per redigere il bilancio, consente l'inserimento in prima nota dei movimenti dell'anno corrente generando, grazie ad una serie di formule predefinite, automaticamente lo schema finale di rendiconto.

Indicazioni di metodo:

Le uscite sono classificate per natura (cosa si acquista). Le entrate sono classificate per provenienza (origine - da chi provengono). Ogni entrata e uscita deve essere preventivamente inquadrata in relazione alla attività (e quindi sezione A, B, C, D, E) cui si riferisce. COSA SIGNIFICA? Per scegliere l'imputazione delle voci di bilancio nelle sezioni, è necessario non più chiedersi "dove inserire questa voce?" ma "a che tipo di attività si riferisce?".

MACROAREA A - USCITE ED ENTRATE DA ATTIVITÀ D'INTERESSE GENERALE

A) Uscite ed Entrate da attività di interesse generale

Le attività di interesse generale sono definite dall'art 5 del Codice del Terzo Settore come uno degli elementi, insieme all'assenza di fini di lucro, che concorrono a definire l'identità di un Ente del Terzo Settore.

Una delle condizioni necessarie per assumere la qualifica di ente del Terzo settore è quella di svolgere, in via esclusiva o principale, una o più attività di interesse generale per il perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. Attraverso esse, gli ETS dichiarano di “perseguire il bene comune, elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e di protezione sociale” (art. 1 del CTS). Le attività di interesse generale che l’ente può svolgere sono quelle indicate nello statuto associativo.

Tutte le entrate ed uscite che attengono lo svolgimento delle attività di interesse generale individuate dallo statuto di ciascun ente, andranno pertanto registrate, secondo le varie voci d’imputazione, nella macroarea A. La macroarea A rappresenta quindi la principale sezione dello schema di bilancio, che dà conto, da un punto di vista economico, dell’attività associativa effettivamente svolta.

MACROAREA B - USCITE ED ENTRATE DA ATTIVITÀ DIVERSE

B) Uscite ed Entrate da attività diverse

Gli ETS possono esercitare anche attività diverse da quelle d’interesse generale (art. 6 del CTS) a patto che l’atto costitutivo o lo statuto lo preveda e che tali attività risultino essere secondarie e strumentali rispetto a quelle di interesse generale e siano dunque funzionali a sostenere, supportare, promuovere e agevolare il perseguimento delle finalità istituzionali dell’ETS.

MACROAREA C - USCITE ED ENTRATE DA ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI

C) Uscite ed Entrate da attività diverse

Nel Codice del Terzo Settore l’attività di raccolta fondi è definita all’art. 7, è disciplinata fiscalmente agli artt. 79 e 89 e ne è previsto obbligo di rendicontazione agli artt 48 e 87.

- 1. Per raccolta fondi si intende il complesso delle attività ed iniziative poste in essere da un ente del Terzo settore al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale, anche attraverso la richiesta a terzi di lasciti, donazioni e contributi di natura non corrispettiva.*
- 2. Gli enti del Terzo settore, possono realizzare attività di raccolta fondi anche in forma organizzata e continuativa, anche mediante sollecitazione al pubblico o attraverso la cessione o erogazione di beni o servizi di modico valore, impiegando risorse proprie e di terzi, inclusi volontari e dipendenti, nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, in conformità a linee guida adottate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali(...).*

Le Linee guida (D.M. n. 107 del 9 giugno 2022), a cui si rimanda, costituiscono uno strumento di orientamento nella realizzazione dell’attività di raccolta fondi offrendo un quadro di massima delle diverse tecniche attraverso le quali procedere alla raccolta fondi coerentemente con i principi di verità, trasparenza e correttezza. La raccolta fondi potrà materialmente avvenire sia attraverso l’erogazione liberale (di danaro o beni in natura), sia mediante il pagamento di un corrispettivo a fronte di una cessione da parte dell’ETS di beni o servizi di modico valore.

RIMBORSO SPESE VOLONTARI

Il Codice del Terzo Settore definisce volontario la persona che, per sua libera scelta, svolge attività mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per promuovere risposte ai bisogni delle persone e delle comunità beneficiarie della sua azione, in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà. L’attività del volontario non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario. Al volontario possono essere rimborsate dall’ente del Terzo settore, tramite il quale svolge l’attività soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate per l’attività prestata, entro limiti massimi e alle condizioni preventivamente

stabilite dall'ente medesimo. Sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo forfetario (vedi art. 17 del CTS).

Si tratta dunque di rimborsi "a piè di lista" generalmente inerenti a spese di vitto, alloggio e viaggio che il volontario effettua nell'ambito dell'attività svolta.

Per quanto riguarda le spese di viaggio è possibile effettuare il rimborso spese chilometrico nel caso il volontario utilizzi un mezzo proprio per attività realizzate fuori territorio comunale. Per l'individuazione delle indennità chilometriche si fa riferimento alle tariffe ACI.

È richiesto inoltre che l'ente stabilisca preventivamente (tramite un regolamento interno o una delibera di organo associativo) quali tipologie di spese ed entro quali limiti saranno rimborsabili

RENDICONTAZIONE DEL CONTRIBUTO DEL 5 PER MILLE

Il 5 per mille è un meccanismo che permette ai contribuenti (persone fisiche) di devolvere, contestualmente alla presentazione della dichiarazione dei redditi, una percentuale pari al 5 per mille dell'imposta Irpef a enti che operano in settori di riconosciuto interesse pubblico per finalità di utilità sociale (beneficiari). Non si tratta quindi di una "erogazione liberale", visto che i contribuenti sono comunque obbligati dalla legge a destinare il 5 per mille della loro imposta Irpef; qualora non venga indicata alcuna scelta, le somme in questione vanno allo Stato.

Tutti i beneficiari delle quote di 5 per mille, indipendentemente dall'ammontare dell'importo percepito, devono redigere, entro un anno dalla ricezione delle somme, un apposito rendiconto accompagnato da una relazione illustrativa, dal quale risulti, in modo chiaro, trasparente e dettagliato, la destinazione e l'impiego delle somme percepite.

PIANO FINANZIARIO

01/01/2026 – 31/12/2026

PERSONALE DEDICATO IMPIEGATO NELLA GESTIONE DELL'EMPORIO E NELLE ATTIVITA' DI REDISTRIBUZIONE DELLE ECCEDENZE (Una persona a part time 25 ore settimana)	€ 17.500,00
RIMBORSO SPESE VOLONTARI	€ 750,00
SISTEMI INFORMATIVI E ATTIVITA' DI FORMAZIONE PER I VOLONTARI	€ 1.550,00
SPESE AMMINISTRATIVE, COMPRESSE UTENZE	€ 11.345,00
SPESA PER GENERI ALIMENTARI IGIENE PERSONALE E DELLA CASA	€ 28.700,00
PROGETTUALITA' SPECIFICHE E COSTI FASE DI IMPLEMENTAZIONE	€ 2.500,00
SPESE PER LA SANIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI - FORNITURA DI DPI E SICUREZZA OPERATORI E VOLONTARI	€ 1.100,00
SPESE PER ATTIVITA' DI FACILITAZIONE DI COMUNITA' PER LA LETTURA DI NUOVI BISOGNI E RETE NEL TERRITORIO	€ 1.400,00
SPESE PER AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E DISSEMINAZIONE DI BUONE PRATICHE, INCLUSI VOLANTINI E MATERIALE PROMOZIONALE, CREAZIONE DI EVENTI	€ 1.850,00
TOTALE	€ 66.695,00

8

PREVISIONE ENTRATE 2026

PRINCIPALI FONTI DEI PROVENTI	TOTALE
Regione Veneto	€ 46.000,00
Ponte Solidale odv	€ 6.933,00
Comune di Mira	€ 9.000,00
5xmille *	€ 4.762,00
TOTALE	€ 66.695,00

*stimati da verificare nel corso del 2026

Mira, 16 gennaio 2026

IL PRESIDENTE
Schirru Fabio



